

quarto volume in vernacolo, ed era questo il suo pregio più grande. Altre composizioni, mirabili per freschezza e spontaneità, colte in quel fioritissimo giardino di poeta che era il linguaggio dei pescatori, della gente comune, sono: "Dentre a lu macellare", che parla di un alterco per questioni di precedenza nel servire la clientela, sorto tra la popolana la "Ngeleche" (Angelica) e il macellaio "Lesà" (Alessandro). Termina con queste strofe di amara e spiritosa considerazione: "Ssa fatte bbune e zitte mm' à servite, però come la sòle me l' à date". E ancora, "Vicchie lupe de mare", la cui potenza descrittiva può essere compendiata da questi versi: "Barbe e capeje bbianche rrascianite, lu muse tutte rughe e bbe' brunzate, su 'n-mocche la pepette affemehete, e lu vestite porte rappezzate". "Lu ppallò", tratteggia l'umano quadretto di un padre che cerca di calmare il suo bambino piangente perché desidera un palloncino di gomma colorato. Con poche lire che ha in tasca, sufficienti a comprare un biglietto della tombola patronale, placa i singhiozzi del



"Quando l'amore punge" di E. Spina ed E. Grati rappresentata il 25 aprile 1940.

figliolo che gonfiando eccessivamente il pallone lo fa scoppiare: "Pe' nu la ggioie dure' nu veccò - so perse solde, tombele e ppallò". Da non dimenticare "Jò la stazziò", "Serella mina care", "E chesse mò?", ed infinite altre.

Ernesto Spina era un poeta verista che, con arguta ironia, metteva a nudo i mali, le ipocrisie, le ingiustizie della società senza infiammati versi rivoluzionari, ma con un lirismo piano, semplice, talora con riferimenti indiretti.

Scrisse nel sonetto di presentazione del 5° volume: "Ce sta lu zzabbajo 'nghe lu vreditte? Jè chelle che so viste e so sentite, lu bbe e lu male, tutte ce sta scritte - i la bbesci, nna sacce proprie fa'!"

Giovanni Crocioni, confermandolo, ebbe a scrivere delle sue liriche: "Vi ho incontrate rime affettuose, con espressioni di dolore e di gioia, altre argute, naturali e spontanee, figure di popolani vivacemente rappresentati, con accenti di scherno per tutto

ciò che è disumano e incivile, di approvazione e di dolore per ciò che è buono e gentile".

Anche nelle composizioni in italiano, pur non possedendo l'efficacia immediata dei mezzi di espressione che gli offriva il vernacolo, riusciva a dare la misura di una prorompente forza poetica. Ricordiamo due poesie pubblicate nell'ultimo volumetto, "Mare": "Tramonto", in versi sciolti, presagio dell'imminente fine, "...anche la vita mia è nel tramonto - e lentamente



# SOLARIA

C • L • U • B

PALESTRA  
CENTRO  
SPORTIVO  
POLIVALENTE

VIA ASIAGO, 2  
(dietro Liceo Classico)  
Campo Parignano  
ASCOLI PICENO

BODY BUILDING  
GINNASTICA  
ESTETICA FORMATIVA  
CORRETTIVA

SAUNA SOLARIUM  
DIETOLOGIA  
IDROMASSAGGIO